

ENTREPRENEURIAL KNOWLEDGEBASE



Erasmus+ Program - KA2 - Capacity building - Project N° 570250-EPP-1-2015-2-RS-EPPKA2-CBY-WB

YOUTH EXCHANGE - MALI ĐOŠ (SERBIA) - 19/27 October 2016

Developing entrepreneurial mindset prepares youth for everyday life. They learn to be independent. Their self-awareness and confidence increase, fear of failure doesn't affect enthusiasm and their positive approach to the challenges.



The Europe 2020 strategy recognizes entrepreneurship and self-employment as key to achieving smart, sustainable and

inclusive growth. It has been pointed more than ever that the key factor of EU economy's competitiveness is entrepreneurial skills of the workforce. Entrepreneurship is not just about starting your own business but goes much wider.

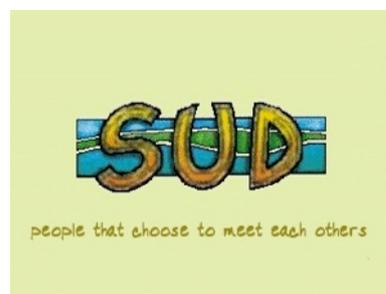
The EU's Key Competence Framework defines entrepreneurship as '...the ability to turn ideas into action. It involves creativity, innovation and risk-taking, as well as the ability to plan and manage projects in order to achieve objectives. The individual is aware of the context of his/her work and is able to seize opportunities that arise.'

The **general objective of the project** was to promote an entrepreneurial attitude in the society and foster positive entrepreneurial environment, especially suitable for young people to start their own self-employment endeavours.

The **specific goal of the youth exchange** was to develop sense of entrepreneurship and creative thinking and supply young participants with a concrete skill that could serve as a base for developing creativity and pursuing further venture projects. This will be achieved through a variety of workshops that will challenge both the mind and the hands.

This Youth Exchange was the second mobility activity of the project and followed the training course that was organized in May 2016.

Associazione SUD - Italy



Associazione Sud is a non-profit organization established in Southern-East Italy since 1995.

We have been involved in and carrying out numerous projects and initiatives in support of **YOUTH, WOMEN** and **MIGRANTS**, with the financial contribution of EC Erasmus+ Program, Puglia Region, private donors.

Lo scambio nel racconto di chi vi ha partecipato



Migena Mecja

Devo ammettere che c'è stato un momento, prima della partenza, in cui ho pensato di rinunciarci, ma poi mi sono detta: "perché non provarci?" Non pensavo fosse facile e possibile la mia convivenza da albanese in terra serba, dato che tra gli albanesi e i serbi non scorre buon sangue. Ma una volta li ho scoperto un altro mondo. Sono partita che avevo paura di dire apertamente la mia nazionalità. Poi ho incontrato serbi che erano andati in Albania, conoscevano la mia terra, la mia lingua e un po' della mia cultura. Mi hanno accolto e mi fatto sentire a mio agio. Non solo. Proprio a Mali Idjos ho incontrato un mio connazionale! Posso affermare che la Serbia, un mondo a me prima sconosciuto, si è rivelata una scoperta. Una volta sciolto questo nodo, ho cercato di apprendere sempre più, partecipando alle attività e interagendo con i miei colleghi. Sicuramente ho imparato molto, non solo per quanto riguarda

l'imprenditoria, ma soprattutto ad accettare ed apprezzare le differenze. Potrei stare a parlare ore e ore di questo progetto, mi ha lasciato molti ricordi. Per me è stato assolutamente positivo e lo rifarei senza più ripensarci.



Martina De Candia

Un amico mi ha parlato di questo Scambio. Ho pensato che dovevo cogliere in tutta fretta questa opportunità che mi avrebbe portato a conoscere una nuova cultura, una nuova terra, nuove persone, amici, possibili collaboratori di progetti futuri audaci ma non impossibili. Alla base del progetto vi sono stati amore e rispetto dei giovani e del loro potenziale. È stata una bella sfida a mettersi in gioco, a confrontarsi, a misurare i propri limiti con quelli degli altri, a trasformare in una forza anche quei limiti. Partendo da una solida preparazione in lingua inglese, la comunicazione all'interno del gruppo è stata

buona fin da principio. È stato un continuo mescolare lingue, anche totalmente incomprensibili: un divertimento a trecentosessanta gradi! I lavori di gruppo, le attività, i momenti di condivisione in luoghi e spazi comuni hanno portato ad un affiatamento di solito difficile da raggiungere in poco tempo. Ho goduto particolarmente della visita al centro di Mali Idoš e di Novi Sad. La struttura in cui siamo stati ospitati, immersa nel pieno della vita agreste serba, ha inoltre favorito la concentrazione e il benessere dell'intero gruppo, offrendo panorami, profumi e colori meravigliosi. Sono pienamente soddisfatta di aver partecipato a questo scambio e non esiterò in futuro a cogliere nuovamente simili opportunità.



Silvia Longo

Da mercoledì 19 Ottobre a Giovedì 27. Nove giorni non come tanti. Tutto è, infatti, cambiato.

Quello che segue è il resoconto dei momenti più belli trascorsi in Serbia.

Per la precisione, io e le mie due compagne di viaggio insieme alla nostra group leader Maria siamo state a Mali Idos, un piccolo e ospitale villaggio nel nord della Serbia, nella provincia della Voivodina. Non posso nascondere il fatto che avevo una vaga idea di questo paese e di quelli limitrofi ed ero molto curiosa di scoprire come fosse la cultura balcanica. E devo anche ammettere che il primo impatto è stato davvero sconcertante.

Dopo aver raggiunto Budapest con l'aereo, un minivan ci ha portati nel luogo che sarebbe stato sede dello Youth Exchange incentrato sul tema dell'imprenditorialità. Velocemente abbiamo intravisto Budapest dai finestrini. Tanto verde. Questo è ciò che mi ha più colpito. Siamo poi arrivate a destinazione. Il paesaggio completamente diverso. Era ormai sera e ciò che riuscivo a scorgere erano solo: campagna e sparse casupole. Solo nei giorni seguenti, quando ho perlustrato il villaggio, la mia iniziale impressione di sconcerto si è trasformata in piacevole e costante scoperta. Durante il tragitto che abbiamo fatto a piedi per



raggiungere Mali Idos, essendo l'ostello in cui abbiamo alloggiato a qualche chilometro di distanza dal villaggio, mi sono resa conto, attraverso i volti della gente del posto, della sua unicità. Ho visto visi di contadine solcate da mille rughe con vestiti e scarpe che mi hanno fatto tornare indietro nel tempo. Ho pensato che quella gente, sebbene fosse anni luce distante dalla moda occidentale odierna, mostrava una indigenza arcaica e dignitosa insieme.

Il 24 Ottobre il nostro variegato gruppo ha fatto tappa a Novi Sad. Oltre l'Italia allo Scambio hanno partecipato giovani dalla Turchia, Slovacchia, Ungheria, Bulgaria, Montenegro, Bosnia-Erzegovina e ovviamente il paese ospitante, la Serbia. Obbligatorio visitare Novi Sad! Qui abbiamo ammirato la stupefacente fortezza di Petrovaradin. Una location fantastica. Non



per caso, durante la nostra visita dei freschi sposi posavano per il loro book fotografico godendo di angoli davvero suggestivi con lo sfondo del Danubio. Un posto davvero mozzafiato!

Quante nuove cose ho potuto apprendere attraverso le serate interculturali e quanti prodotti tipici ho assaggiato! Il clima di armonia e serenità in cui l'esperienza è stata svolta ha contribuito ad arricchire molto culturalmente e mi ha fatto vivere un caleidoscopio di emozioni che, indelebili, conserverò nella mia mente.

Ultima cosa ma non meno importante. Arrivata in Italia mi attendeva alla casa dello studente di Bari, dove alloggiavo, una nuova coinquilina. Una montenegrina. Le ho



chiaramente subito raccontato della mia esperienza e delle mie impressioni sul posto. Lei mi ha parlato del suo Paese. Si è innescato un bellissimo dialogo in cui ci siamo scambiati considerazioni e punti di vista. Impossibile non considerare che tutti dovremmo fare esperienze simili: viaggiare, conoscere gli altri, guardare realtà diverse dalle nostre. Perché? Per apprendere dagli altri cose che potrebbero migliorarci e considerare, come ho fatto io, che spesso si parla senza conoscere.

Ho notato che il nostro è un Paese guardato con ammirazione e rispetto. Spesso noi lo criticiamo esageratamente, forse, anche immeritadamente.

CEUD - Serbia - Project Applicant

Centre for Education and Society Advancement (CEUD) is working with young people to help them build their capacity to be change-makers in our societies by training and assisting them to advance their skills, intercultural competence and societal awareness.



We undertake:

- activities directed to the inclusion and active participation of the youth in all spheres of the society,
- provide information, assistance and opportunity for participating in local and international trainings and exchanges promoting

- cross-border cooperation and intercultural dialogue among the youth and
- organize training programs/workshops on the topics of intercultural awareness, volunteerism, entrepreneurship, etc directed towards the personal and professional development of the youth.



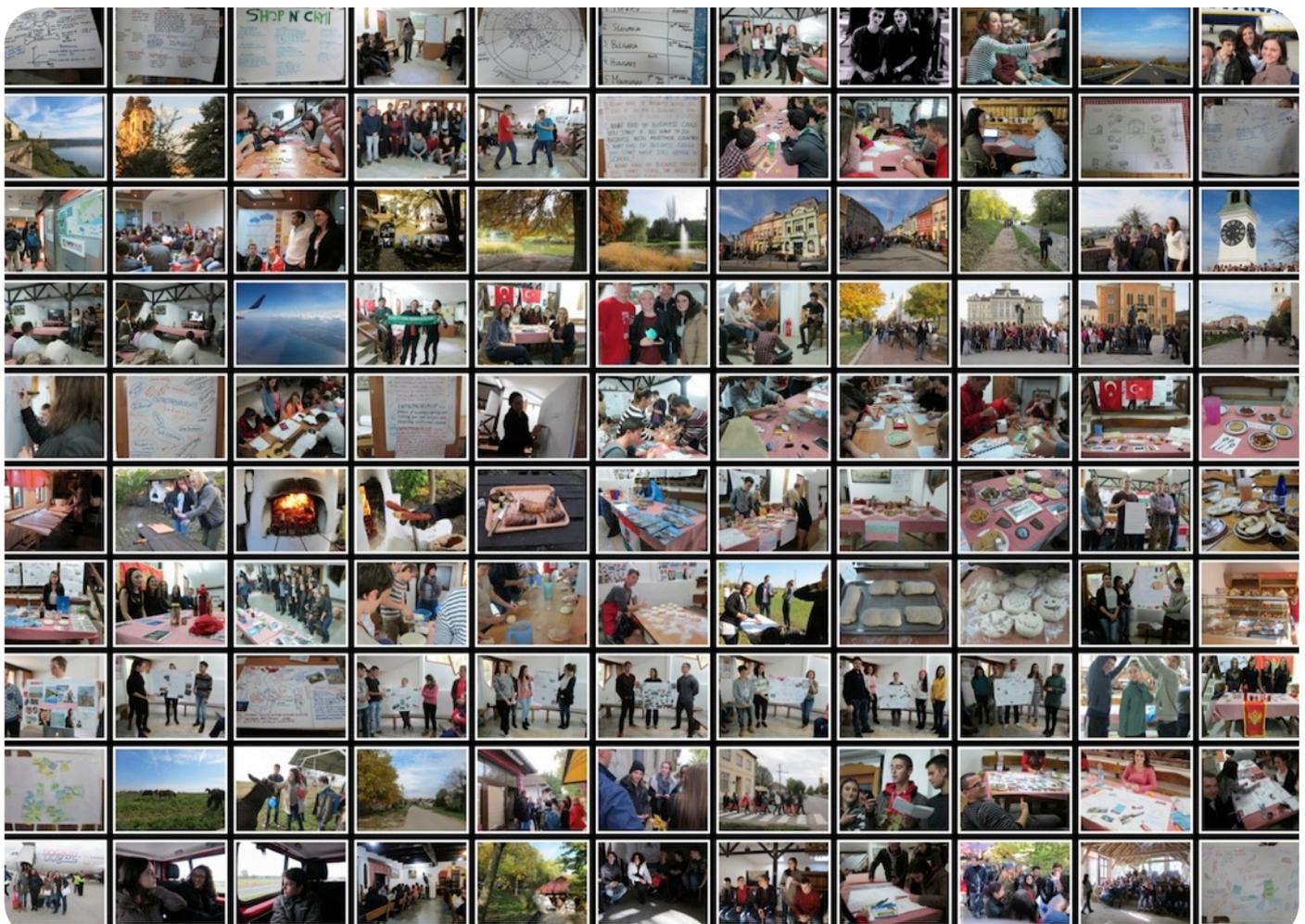
Il capitolo Gioventù del Programma Erasmus+ è rivolto a tutti i giovani tra i 13 ed i 30 anni, a prescindere dal loro background sociale e culturale e dal loro livello di scolarizzazione, e ad animatori giovanili.

background sociale e culturale e dal loro livello di scolarizzazione, e ad animatori giovanili.

I partecipanti hanno la possibilità di fare un'esperienza di mobilità (Scambi di giovani, Servizio Volontariato Europeo, Training...) per acquisire nuove conoscenze e competenze attraverso progetti improntati all'educazione non formale ed informale.

www.ceud.org

www.erasmusplus.it



Photogallery: flic.kr/s/aHskGugMqt